

NOI NON SIAMO COMPLICI

Nei CIE (centri di identificazione ed espulsione) vengono rinchiusi donne e uomini che non hanno commesso reati, ma che sono considerate/i pericolose/i per la società perché sono senza documenti, per la loro nazionalità o etnia.

Domani potrà toccare a qualcun'altra/o.

Solo la società nazista era arrivata a tanto.

Politici di varia estrazione e collocazione hanno prodotto questa aberrazione giuridico sociale.

Efficienti tutori dell'ordine rastrellano le donne e gli uomini migranti e li rinchiodano nei CIE.

Operatori sociali scrupolosi le/ li tengono per mesi rinchiusi in condizioni disumane e le/li rispediscono con ponti aerei nei paesi di provenienza dove spesso sono vittime di regimi filo-occidentali messi apposta al potere per reprimere la popolazione e permettere a noi di portar via le loro ricchezze.

NOI NON SIAMO COMPLICI

Nessuno/a è autorizzato a dire non sapevo.

Nessuno/a si può difendere dicendo obbedivo agli ordini.

Nessuno/a si può nascondere dietro la legalità perché le leggi sono opera degli uomini e quando sono strumento di oppressione vanno abolite.

Queste politiche migratorie e legislazioni securitarie hanno senso solo in una società di sfruttamento come la nostra. Per chi non si adegua c'è reclusione, isolamento, persecuzione, violenza.

E alla lunga scia di morti sospette e di suicidi nei CIE, per le donne si aggiungono le violenze sessuali.

Joy e Hellen ci hanno insegnato che ribellarsi è giusto.

Noi non siamo indifferenti, non siamo complici
siamo dalla parte delle reclusi/i nei CIE

Saremo anche noi

SABATO 13 MARZO 2010

al presidio sotto il CIE di Ponte Galeria

appuntamento alle 10.00 alla Stazione Ostiense

oppure alle 11.00 alla fermata Fiera di Roma
del treno per Fiumicino-Aeroporto

donne, femministe, lesbiche contro i CIE